

Interrogazione n. 395

presentata in data 27 luglio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Situazione igienico-sanitaria, di sicurezza e di emergenza sociale del complesso residenziale Hotel House di Porto Recanati. Quali iniziative intende assumere la Regione Marche?

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale

Premesso che

- l'Hotel House di Porto Recanati costituisce una realtà abitativa assolutamente unica nel territorio marchigiano, nella quale vivono stabilmente oltre 1.500 persone appartenenti a decine di nazionalità, tra cui diverse centinaia di minori, rappresentando di fatto una vera e propria città verticale, con problematiche che travalicano ampiamente la dimensione condominiale e quella comunale;

- nell'ambito dell'attività istituzionale di conoscenza diretta delle principali periferie sociali della Regione, il sottoscritto ha effettuato, nel corso dell'estate, un sopralluogo presso il complesso, potendo constatare una situazione di grave degrado materiale e sociale che desta forte preoccupazione sotto il profilo della tutela della salute pubblica, della sicurezza e della dignità delle persone che vi abitano;

- l'Hotel House non è soltanto un condominio in difficoltà. È il luogo nel quale si concentrano, in modo drammatico, le contraddizioni delle politiche abitative, sociali, sanitarie e dell'integrazione. Continuare ad affrontarlo come una mera questione di ordine pubblico o di manutenzione edilizia significa non aver compreso la natura del problema. Occorre una strategia pubblica permanente che restituisca dignità ai residenti e sicurezza all'intera comunità.

Rilevato che

durante il sopralluogo sono emerse numerose criticità, tra le quali:

-la presenza di gravi problemi igienico-sanitari nei locali seminterrati, con tratti della rete fognaria deteriorata e sversamenti a cielo aperto che potrebbero determinare rilevanti rischi per la salute pubblica, con la diffusione di agenti patogeni e di insorgenza di emergenze sanitarie;

-le segnalazioni raccolte nel corso del sopralluogo circa la non potabilità o, comunque, la mancata sicurezza igienico-sanitaria dell'acqua utilizzata negli appartamenti, circostanza che rende indispensabile un'immediata verifica analitica da parte dell'AST e degli altri soggetti competenti ai sensi del decreto legislativo 23 febbraio 2023, n. 18;

-l'assenza di illuminazione negli spazi comuni dell'edificio, con evidenti ripercussioni sulla sicurezza dei residenti;

-la presenza di numerose discariche abusive e consistenti accumuli di rifiuti nelle parti comuni; il mancato funzionamento degli ascensori, con gravi conseguenze soprattutto per anziani, persone con disabilità e famiglie con bambini;

-la cessazione della distribuzione del gas centralizzato che ha determinato un ricorso diffuso a bombole GPL e altri sistemi autonomi di alimentazione, situazione di rischio che ha già determinato l'intervento delle autorità competenti e l'adozione di specifici provvedimenti restrittivi;

-il perdurare di gravissime criticità dell'impianto antincendio e delle vie di esodo di un edificio che si sviluppa su diciassette piani, tali da rappresentare un potenziale fattore di elevatissimo rischio in caso di emergenza;

-la presenza, nei parapetti e nei pannelli dei balconi, di materiali contenenti o potenzialmente contenenti amianto, rispetto ai quali occorre verificare lo stato di conservazione, l'esistenza del

censimento, la nomina del responsabile del rischio amianto e l'adozione del programma di controllo e manutenzione previsto dalla normativa vigente.

Rilevato altresì che

- nel complesso vivono oltre 1.500 persone e almeno 300 minori, molti dei quali sono nati o cresciuti nel territorio marchigiano e frequentano le scuole locali, sicché il protrarsi di condizioni abitative insalubri e insicure incide direttamente sul loro diritto alla salute, alla sicurezza, all'educazione, alla socialità e a uno sviluppo dignitoso;
- gli interventi sociali, educativi, di mediazione culturale e di integrazione realizzati nel tempo, da parte del Comune di Portorecanati, anche mediante progettualità finanziate con risorse europee e nazionali, non appaiono sufficienti, in assenza di una programmazione stabile e di personale adeguato, ad affrontare una realtà demografica e sociale di tali dimensioni.

Considerato che

- i Vigili del Fuoco hanno più volte evidenziato gravissime carenze del sistema di prevenzione e protezione antincendio, caratterizzato dall'assenza o inoperatività dell'impianto antincendio interno, dalla mancanza o inutilizzabilità di presidi, dalla presenza di estintori scarichi, dall'inservibilità delle scale esterne di emergenza e dalle rilevanti difficoltà operative di soccorso ai piani più elevati dell'edificio;

-nel corso della riunione convocata dal Prefetto di Macerata il 15 aprile 2026, hanno rappresentato l'esistenza di rilevanti limiti operativi nell'eventualità di un incendio sviluppatosi tra l'ottavo e il sedicesimo piano dell'edificio; circostanza che ha indotto il Prefetto a promuovere un tavolo istituzionale cui ha preso parte anche il Presidente della Regione Marche;

- a seguito dei sopralluoghi effettuati da Vigili del Fuoco, Polizia Locale e altri enti competenti, il Sindaco di Porto Recanati ha emanato specifiche ordinanze contingibili e urgenti imponendo interventi immediati a tutela della salute, dell'igiene e della sicurezza pubblica, successivamente integrate nel corso del 2026. In particolare il divieto assoluto, di detenere, trasportare, utilizzare o stoccare bombole GPL all'interno del complesso, che, pur necessario per ragioni di sicurezza, pone anche il problema urgente di individuare modalità alternative e sicure per la preparazione dei pasti e per gli altri bisogni domestici essenziali delle famiglie;

- tra le criticità formalmente accertate risultano, fra l'altro, gravi carenze igienico-sanitarie, accumuli di rifiuti, infiltrazioni, guasti agli ascensori, problemi della rete fognaria, insufficiente manutenzione degli impianti e diffuse condizioni di degrado delle parti comuni.

Considerato inoltre che

- nonostante l'adozione dei provvedimenti contingibili e urgenti e il decorso dei termini assegnati per l'esecuzione degli interventi, le criticità risultano ancora presenti, circostanza che impone di verificare quali prescrizioni siano state effettivamente adempiute, quali siano rimaste ineseguite e quali poteri sostitutivi o ulteriori misure possano essere attivati

- la complessità della situazione rende del tutto evidente come non sia realisticamente possibile demandare al solo Comune di Porto Recanati la gestione di problematiche che coinvolgono contemporaneamente salute pubblica, sicurezza urbana, integrazione sociale, tutela dei minori, edilizia residenziale, protezione civile e rigenerazione urbana;

- la presenza di oltre millecinquecento residenti, di cui circa trecento minorenni, rende questa vicenda una questione di interesse regionale e, per molti aspetti, nazionale, che richiede una forte assunzione di responsabilità istituzionale;

- la Regione Marche dispone di competenze dirette in materia sanitaria, socio-sanitaria, protezione civile, programmazione territoriale e coordinamento istituzionale e può pertanto svolgere un ruolo decisivo nella definizione di un piano straordinario di intervento.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

1. quali iniziative la Regione Marche abbia concretamente assunto, anche a seguito della riunione convocata dalla Prefettura di Macerata, per affrontare le gravissime criticità igienico-sanitarie e di sicurezza dell'Hotel House;
2. se l'AST competente abbia effettuato verifiche sul rischio igienico-sanitario derivante dalle condizioni della rete fognaria, sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano e, più in generale, sulle condizioni ambientali del complesso e con quali esiti;
3. se la Giunta regionale intenda promuovere, d'intesa con il Governo, la Prefettura, il Comune di Porto Recanati, l'AST, i Vigili del Fuoco e gli altri soggetti istituzionali coinvolti, un Piano straordinario regionale di risanamento e rigenerazione dell'Hotel House, dotato di risorse dedicate, cronoprogramma e responsabilità operative, capace di affrontare contestualmente i profili sanitari, sociali, abitativi e di sicurezza;
4. se la Giunta intenda individuare, anche attraverso un accordo di programma con il Governo e gli altri enti interessati, risorse regionali, statali ed europee destinate agli interventi di interesse pubblico relativi alla sicurezza, alla salute, alla bonifica ambientale, ai servizi sociali, alla protezione civile e alla rigenerazione dell'area, nonché forme straordinarie di sostegno finanziario e organizzativo al Comune di Porto Recanati e al competente Ambito Territoriale Sociale;
5. quali interventi sociali, educativi e di tutela minorile siano attualmente attivi all'interno o a favore della popolazione dell'Hotel House, con quali risorse, personale e durata, e se la Regione intenda assicurarne il consolidamento strutturale, rafforzando l'Ambito Territoriale Sociale e il Comune di Porto Recanati.